

La battaglia di Tolentino del 1815 fu la prima combattuta per l'indipendenza nazionale Murat fu il primo fautore dell'unità d'Italia

Signor Direttore, chi scrive è Paolo Scisciani, presidente dell'Associazione Tolentino 815, che ha inoltrato una richiesta in data 10.7.2008 all'Amministrazione Comunale di Solferino, a seguito di un incontro svoltosi nello stesso Comune sul tema "Terre della storia: l'idea di Parchi storici", per aggiungere una lastra/lapide della "Battaglia di Tolentino" (e non del patriota Murat) al percorso della "Via Garibaldi racconta la Storia".

La lettera seguente ha origine dall'articolo del sig. Gastone Savio da voi pubblicato in data 24 agosto 2008 sulla pagina "Libertà di parola"; purtroppo ne siamo venuti a conoscenza in ritardo e speriamo di ricevere il medesimo spazio per la risposta. La tesi del sig. Savio mi sembra basata sulla interpretazione delle intenzioni dell'allora Re di Napoli Gioacchino Murat (metodo impraticabile ora, figuriamoci 200 anni fa), sulla approvazione della Restaurazione prevista dal Congresso di Vienna del 1815 e sulla giustificazione della politica di occupazione del territorio italiano dell'Impero austriaco (nonostante la battaglia di Solferino e San Martino abbia avuto l'obiettivo opposto!). Inoltre contiene delle inesattezze storiche.

a) Murat non concordò la sua impresa con Napoleone che, dopo averne avuto conoscenza, consigliò il cognato di attendere gli avvenimenti della Francia ed a Sant'Elena si rammaricò di non essere stato ascoltato;

b) Il trattato del 11 gennaio 1814 fu firmato da due stati sovrani; l'Austria ed il Regno di Napoli, che si consideravano reciprocamente legittimi;

c) La Corte di Vienna non firmò trattati di alleanza con Ferdinando IV Borbone e né egli inviò eserciti, di cui non disponeva, per opporsi all'avanzata di Murat;

d) Non c'è stata una battaglia di Mignano nel 1815 ma solo nel 1734, dove peraltro i Borbone assaltarono gli austriaci.

Vorrei ora illustrare gli argomenti per cui la battaglia di Tolentino, svoltasi il 2 e 3 maggio del 1815 tra le truppe austriache comandate dal federmarsciallo Federico Bianchi e l'esercito napoletano condotto dal Re Murat, si può considerare la prima combattuta per l'indipendenza nazionale.



La campagna militare fu lanciata a metà marzo 1815, quando Murat, tramite i suoi rappresentanti, verificò la scarsa volontà dell'Austria di far accettare alle altre potenze il Trattato del 11 gennaio 1814 con il Regno di Napoli, ma la questione dell'unità nazionale risaliva ad alcuni anni prima. Gioacchino Murat diventa Re di Napoli nel 1808, dopo due anni di regno del fratello di Napoleone, Giuseppe Bonaparte, e subito scrive al cognato che "egli si era fatto napoletano in poco d'ore". Infatti fin da subito la politica di Murat fu di rendere il regno autonomo dalla Francia, in campo economico e amministrativo, formare un esercito nazionale con bandiera propria. Napoleone intervenne con decreti per annullare alcune scelte; rimproveri, timori, minacce di spodestarlo o di anettere il Regno dell'Impero Francese, furono causa del dissidio latente scoppiato in contrasti e lotte nel 1814. Già nel 1809 l'Imperatore tramite il generale Grenier lo ammoniva ad "essere francese e non napoletano" ("Re per i sudditi e viceré per l'Imperatore"). Lord Bentick rappresentante dell'Inghilterra e nemico di Murat, lo riconobbe come si fosse fatto "re italiano".

Federico Gonfalonieri scriverà "E' sempre principe italiano chi ha un suo regno in Italia"; se per Napoleone di origini italiane (Buonaparte) non si ha dubbi che abbia fatto gli interessi della Francia, perché non poteva essere per Murat di origine francese, per l'Italia?

Murat si può accusare, forse, di aver atteso troppo per tentare l'impresa dell'unificazione nazionale; due occasioni infatti ci furono, prima del 1815:

1) Dopo la campagna di Russia, nel maggio del 1813 a Ponza rappresentanti del re di Napoli si videro con

lord Bentick, ma prima che l'accordo venisse ratificato dal governo inglese Murat ci ripensò;

2) Dopo la sconfitta di Lipsia, egli tentò di ricucire l'appoggio dell'Inghilterra, ma con il rifiuto di Bentick, Murat non osò fare da solo e nel gennaio 1814 fece l'accordo con l'Austria.

Nel marzo del 1814 con lettera a Fouchè prova ancora a chiedere il consenso di Napoleone per l'unificazione d'Italia, invano, dopo aver avuto dalla fine del 1813 incontri anche a Milano e contatti con alcuni generali del Regno Italico e con vari esponenti della massoneria, da cui veniva considerato "Principe Italiano".

Foscolo stimava Murat "avere cuore più cavalleggero d'assai" del Viceré Eugenio "il Re febbricitante di passione in passione, e non mai sgranato irresistibilmente dall'unica indipendenza che più stava gli a cuore, temporeggiava".

Nell'ottobre 1814 ex ufficiali del disciolto Esercito del Regno Italico gli dichiaravano disponibilità; altri fuoriusciti diffondevano a Napoli un proclama clandestino per l'indipendenza, designando Murat a capo dell'impresa.

Il Re di Napoli decise infine di provare con le armi nel 1815 quello che doveva fare nel 1813-14: l'Unità d'Italia solo contro tutti.

Ma non poteva essere una mossa disperata per salvare il Regno, che invece al contrario astenendosi, ci avrebbe guadagnato; come consigliato dai suoi Ministri e dalla Regina, doveva attendere ai confini le istruzioni di Napoleone forse di nuovo vittorioso o rimanere fedele agli Alleati sperando in un premio per conservare la corona. Semmai fu imprudente e precipitoso, calcolando male le forze in campo e le probabilità di riuscita; un'impresa superiore al suo genio e al suo credito, come disse dopo Pellegrino Rossi ideatore del Proclama di Rimini.

Aveva con sé pochi uomini, armi e scorte, un esercito senza preparazione e convinzione, ma soprattutto senza la maturazione politica degli italiani.

Il Proclama di Rimini del 30 marzo 1815 è il primo manifesto per l'Indipendenza d'Italia ed ha sicuramente fatto nascere in molti italiani il barlume di liberazione dallo straniero, l'idea che uniti si può rag-

giungere il traguardo a cui ogni persona aspira per se, per la sua famiglia e per la sua gente: la libertà. Firmato da Murat e Milleneuve (capo di stato maggiore) ma scritto da Pellegrino Rossi. Manzoni scrisse che Murat parlando di indipendenza proferì la parola "che tante etadi indarno Italia attese".

Carducci ricorda che "esso passò come una meteora, ma i giovani ci avevano fissato gli occhi e a lungo se ne ricorderanno i bagliori nel Regno, per le Marche e la Romagna". Segnalò infine gli elementi distintivi per considerare la campagna militare di Gioacchino Murat come una guerra d'indipendenza.

1) Da metà marzo a metà maggio 1815 si sono combattute varie battaglie tra i due eserciti napoletano ed austriaco: Tolentino è la più importante, ma prima Cesena, Panaro, Occhiobello, Carpi, Borgo Panigale, Ronco e dopo Castel di Sangro, Gaeta.

2) Si è combattuto in nome di un programma di rivendicazione nazionale: il Proclama di Rimini per la prima volta lo rende esplicito e completo, in modo ancora oggi commovente.

3) Era promossa da un Regno nazionale, quello di Napoli, che era il più popoloso d'Italia; con l'esercito comandato da generali italiani come D'Ambrosio, Lechi, Pignatelli Strangoli, Filangeri, Pepe e composto da italiani.

La battaglia di Tolentino per l'Indipendenza Italiana è stata talmente importante che ha anche influenzato gli avvenimenti storici successivi; la prima protesta armata in nome di indipendenza e unità politica nazionale, a cui ha fatto seguito i moti risorgimentali del 1817, 1821 e 1831.

Spadoni (1) conclude che "l'impresa murattiana del 1815 fu realmente una guerra d'indipendenza italiana, per la sua entità e per le sue conseguenze, per i sentimenti e il programma nazionali-unitari, per le forze esclusivamente italiane combattenti contro lo straniero, per il re che la capitano, francese d'origine, ma italiano di regno, di ambizione e di politica...".

(1): D. Spadoni, "Per la 1ª Guerra d'Indipendenza Italiana nel 1815", Pavia, 1929.

Paolo Scisciani

"Pissi pissi bau bau" è di Migliacci

Egregio Signor Direttore, è del mantovano Franco Migliacci, non a torto definito il maggior paroliere contemporaneo italiano, la canzone dal singolare titolo "Pissi pissi bau bau", la cui musica è stata composta da Gianni Meccia il quale ne fu l'interprete unitamente a Mina a cui è dedicata. È una canzone definita "minimalista", scrive Dario Salvatori nel "Dizionario delle canzoni italiane", collana "Dizionari da leggere", Editore Multimedia, pagine 516, anno 2001, lo stesso Salvatori scrive che Meccia compose la canzone nell'anno 1960, "nel suo momento di maggior successo". Prosegue Dario Salvatori: "Qualche semplice accordo, una voce bene intonata e soprattutto garbata, e un titolo originale e accattivante costituivano il segreto di questo cantante ferrarese particolarmente versato per il repertorio appena sussurrato". Sempre secondo quanto scrive Dario Salvatori la canzone non decollò finché non se ne impossessò il talento di Mina che di Meccia aveva già interpretato "Folle banderuola", bravissima nel renderla piacevolmente urlata e a imporla nel juke-box, dopo averla presentata in varie trasmissioni televisive". Ne consegue che anche questa è una delle tante canzoni che vanta quale autore delle sue parole un mantovano, extra muros, che fa onore alla sua terra natia. E come mantovani c'è d'andare orgogliosi. L'elenco delle canzoni che hanno le parole di Franco Migliacci e che hanno raggiunto il successo a livello nazionale e spesso anche internazionale sono molte, moltissime, con la musica di tanti compositori. Da qui non si può non pensare all'alto livello di gradimento dei testi del paroliere mantovano.

Vittorio Montanari

Abbonati a
la Voce di Mantova

Studio Specialistico
Dottoressa
Clara Alberini
Bonfà
Psicologo
Psicoterapeuta
dal 1975
via Argine Cerese, 19/A Curtatone -MN-
Tel. e Fax: 0376 291777 - Cellulare: 339 2843776

COMUNE DI VIADANA - p.zza Matteotti 2 Viadana (MN)
ESTRATTO BANDO relativo all'appalto dei lavori di
realizzazione magazzini e archivio comunale - appalto 4/2009
Importo dei lavori € 879.450,26 di cui € 860.380,26 soggettivi a
ribasso ed € 19.070 per oneri sicurezza. Categoria prevalente
OG1 class. III. Le offerte dovranno essere inviate all'indirizzo
sopracitato entro le ore 12 dei 11.03.2009. Gli elaborati di
gara/progetto sono disponibili sul sito internet: www.comune.viadana.mn.it
Viadana, 9.02.2009
Il Dirigente Area Tecnica (Ing. Giuseppe Sanfelici)

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi a:
publiVoce s.r.l.
Piazza Sordello, 12 MANTOVA
Tel. 0376 224951 - Fax 0376 225859

OROSCOPO DEL GIORNO

ARIEETE
21/3-20/4

I giochi di potere, il proprio tornaconto sono questioni che devi tenere in considerazione, visto che sono proprio gli interessi altrui, che non ti consentono di tirare le somme in una grossa trattativa che stai seguendo. Mercurio ti aiuta poco nella scalata professionale. I malintesi, invece, puoi domarli con la diplomazia. Venere nel segno è dolce come un babà. Amori felici, flirt magici.

TORO
21/4-20/5

Devi gestire con pazienza e più astuzia le lungaggini che bloccano l'andamento del lavoro, la tua escalation professionale. Forse sei costretto a vederla con probabili furbi, che non si fanno trovare per evitare di corrisponderli quanto stabilito a suo tempo. In questo caso fai partire subito due righe secche e chiare: Mercurio ti aiuta. Plutone si dedica a te: la serata è a cinque stelle.

GEMELLI
21/5-21/6

La Luna facilita le alleanze professionali, lo sviluppo del lavoro. Ti regala spunti e soluzioni utili per risolvere le pratiche più noiose: una vera alleata. Marte incoraggia i viaggi, l'inizio di attività in settori nuovi, ma promette successo coi clienti lontani. Quel birbante di Marte ti provoca: puoi cedere alle sue provocazioni, sei molto sexy. Momento critico per le attività commerciali.

CANCRO
22/6-22/7

Sei incerto sul da farsi. Mercurio nel VII campo accende esitazioni fra te e i tuoi interlocutori, fra le alleanze importanti: possono nascere nuove indecisioni, tante incomprensioni reciproche. Mostrati tollerante, amabile verso le persone con cui, finora, non lo sei stato. Risputa un raffreddore? Ci vuole più prevenzione. Venere è pignola in amore e Marte generoso sul piano erotico.

LEONE
23/7-23/8

La Luna intende dedicarsi all'armonia nell'ambiente di lavoro, alle collaborazioni in corso: è dalla tua parte per trasformare le semine recenti in clienti, incarichi ben retribuiti. Oggi, però, non forzare la mano nelle questioni tese come corde di violino, anche il tempo e la pazienza hanno la loro importanza: Giove non ti appoggia. Stessa regola coi parenti il Sole è teso. Venere difende l'amore.

VERGINE
24/8-22/9

È umano fare confronti, chiedersi come mai la ruota della fortuna per alcuni gira sempre, per altri meno. Ciò che conta ora è non nutrire risentimento. Le stelle sono imparziali, anche se, a volte, ti impongono dei periodi critici ai quali non rinunciare di più facili. Nel tuo caso Mercurio in Capricorno capita a puntino e i progressi all'orizzonte sono reali. Serata hot, offrono Lith e Plutone.

BILANCIA
23/9-22/10

Oggi due titani di spessore si attivano: Marte e Giove. Autorità e potere sono, dunque, gli argomenti tra i quali puoi procedere con decisione. Migliorano le collaborazioni dei liberi professionisti e i nativi in carriera volano al successo; il fronte economico è protetto. Crescono le difficoltà nelle attività a gestione familiare. Se l'amore in coppia è litigioso, l'eros invece scoppia di salute.

SCORPIONE
23/10-22/11

Mercurio nel III campo concentra la sua luce nel settore dei viaggi, della comunicazione con gli altri. L'astro porta sempre serenità! Non sorprenderti, pertanto, se ti scopri predisposto verso nuove conoscenze utili nel lavoro, affine allo stile di persone, di amici che ti piace frequentare. È giornata favorevole per chi studia, chi deve sostenere un colloquio di lavoro. Serata di flirt incandescenti.

SAGITTARIO
23/11-21/12

Venere in trigono è alleata e ti sostiene nelle vicende professionali, quelle finanziarie; pure Mercurio, nel II campo, non ti trascura. Spesso, Madama Fortuna, grazie ai colpi di fortuna che ti regala, è un toccasana per gli scatti in carriera, per il tuo stile di vita. La vita a due risplende, i centauri liberi sono una razza in estinzione. Sul piano erotico recuperi punti, anche Marte è amico.

CAPRICORNO
22/12-20/1

Grazie a Mercurio la mente e l'umore ricevono un riscontro favorevole. Sfrutta al meglio questa protezione che si prolunga ancora per qualche giorno. Chi contrasta i tuoi piani, nelle trattative d'affari al varo, deve vedersela con l'astro del business, attento e vigile. Procedi pure con passo sicuro: non può che andarti bene. Serata sensuale per chi ha un partner al suo fianco.

ACQUARIO
21/1-19/2

Marte agevola i contatti con i collaboratori, ti aiuta a raggiungere i tuoi scopi. Cresce l'attrazione fra persone non propriamente libere ma desiderose di non rinunciare all'amore, anche se in modo illegittimo. Finanze: qualcosa si muove. Forse stai per recuperare il denaro che aspetti o stringi un'intesa con i fiocchi: Giove è grandioso. Serata di flirt per chi vuole chiudere con la solitudine: grazie Venere!

PESCI
20/2-20/3

La Luna porta a galla il tuo lato migliore, quindi non cadi in nessuna forma di suscettibilità estrema, né in qualche effimero sogno. Pure l'idea di rivaleggiare con alcune figure, al tuo stesso livello, non è dannosa o inefficace: la ragione è dalla tua. È certo, invece, che chi conta nel tuo ambiente professionale non ti difende. E una serata di flirt: vivaci, elettrizzanti e molto erotici.